

Sommario

Anno 73°
numero 4
APRILE
2023

2

Editoriale

Giuseppe
F. Mennella
Pietà l'è morta



21

Speciale congresso Spi Cgil

Le fotografie
che raccontano
i quattro giorni
di Verona

42

Ieri e oggi

L'omicidio Montesi
Il mistero di Wilma
di Giuseppe Sircana



46

Pagine blu

Cinema
Storie di amicizia
e solidarietà
di Massimo Castiglioni



75

Lunario

*«D'aprile l'aria si fa appena
calda. Pare una quancia»*

(Valerio Magrelli)



L'illustrazione della copertina
è stata realizzata da Alice Milani
per la tessera dell'Anpi 2023.
Si ringraziano l'artista e
l'associazione partigiani per
averne concesso l'uso a LiberEtà

6

Copertina

25 aprile
Teresa Vergalli
Perché scelsi la libertà
di Fabrizio Bonugli

10

L'intervento

Roberto Benigni
Il canto della Costituzione

14

Grandangolo

Il mondo in guerra
Dal fronte niente di nuovo
di Giorgio Nardinocchi

28

Primo piano

Dov'è finito il medico di base?
di Antonio Fico

32

Argomento del mese

Poveri di energia
di Romualdo Gara



Teresa Vergalli

Perché scelsi la libertà

di **Fabrizio Bonugli**

Anuska era il suo nome di battaglia, quando a sedici anni divenne staffetta partigiana a sud della via Emilia. Con *LiberEtà* ricorda quei mesi, la sua attività clandestina, gli ideali e le speranze che animavano tanti giovani. E riflette sul ritorno della guerra in Europa: «Noi abbiamo lottato per la pace. Credevamo di aver cancellato la guerra». Ai giovani di oggi dice: «Nessuna conquista è mai definitiva»

Nel febbraio 1944, Teresa ha sedici anni. Convinta che non può restare a guardare quello che accade e che bisogna liberare al più presto l'Italia dai nazifascisti, decide di unirsi ai gruppi partigiani che operano sulle montagne del Reggiano. E sceglie di chiamarsi Anuska. Una scelta di vita che tante ragazze e tanti ragazzi fecero in quegli anni.

Teresa, in cosa consisteva il suo impegno come staffetta partigiana?





ROBERTO BENIGNI

IL CANTO DELLA COSTITUZIONE

L'intervento che segue è uno stralcio del monologo dedicato alla Carta repubblicana che, alla presenza del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, l'attore, premio Oscar, ha pronunciato il 7 febbraio scorso sul palco del teatro Ariston, ospite della prima serata del festival di Sanremo

DAL FRONTE NIENTE DI NUOVO



Attualmente i conflitti in corso nel pianeta sono ben cinquantanove. Quello in Ucraina è soltanto l'ultimo in ordine di tempo. L'Europa unita ha garantito per settant'anni la pace. Ma ora i venti di guerra sembrano spirare sempre più minacciosi. E pochi parlano di pace

di **Giorgio Nardinocchi**

La casa brucia. Di più: ora rischia di esplodere se non si fermano le tante guerre che insanguinano il mondo. Il grido disperato di Greta Thunberg, in ansia per le sorti del pianeta ammalato di surriscaldamento, con la guerra che insanguina l'Ucraina, sale di decibel. Ora è il genere umano che rischia di finire arrostito. I bottoni rossi in dotazione alle due superpotenze nucleari sono più a portata di dito, come avvertono Putin e la sua nomenclatura. «Ci hanno tolto il fiato questi ultimi dodici mesi» scrive Raffaele Crocco direttore dell'*Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo* appena uscito in libreria. Sono ben cinquantanove i confronti armati in corso nel pianeta.



XXI CONGRESSO SPI CGIL

FOTOSTORIA

Con l'appuntamento del 21-24 febbraio alla fiera di Verona si è concluso il percorso congressuale dello Spi che ha visto Ivan Pedretti riconfermato alla guida del sindacato dei pensionati della Cgil con il 95 per cento dei voti. I lavori sono stati aperti dai saluti del sindaco, Damiano Tommasi. Più di mille i partecipanti, oltre cinquanta gli interventi dei delegati, numerosi ospiti, tanti giovani che hanno portato il racconto vivido del loro impegno sociale, politico, artistico e culturale, e che hanno chiesto allo Spi e alla Cgil di essere rappresentati dal sindacato.

Un importante confronto a più voci per capire cosa deve essere il sindacato del futuro partendo da cosa ha rappresentato negli ultimi decenni, si è svolto tra Luciana Castellina, Sergio Cofferati, Fausto Bertinotti, Sandra Ognibene della segreteria Fiom Cgil di Bologna, Gabriella Zucchelli, delegata della Corneliani, Antonia Labonia, responsabile dello sportello sociale dello Spi Cgil di Tor Bella Monaca, a Roma, e il giovane sindacalista Nidil Cgil, Francesco Melis, che hanno discusso del sindacalismo confederale nel

corso del Novecento e analizzato i problemi del nostro tempo.

E poi altri appuntamenti: mostre ed eventi, il concerto rock, la sfilata di moda che ha coinvolto giovani e pensionati, la presentazione di *Ruvide*, l'archivio storico multimediale dello Spi Cgil che conserverà interviste, filmati, documenti della storia del sindacato e delle lotte dei lavoratori. E anche l'intervento di uno dei più grandi vignettisti italiani, Francesco Tullio-Altan, presente con la mostra dedicata a Cipputi, il metalmeccanico in tuta blu, creato a metà degli anni Settanta, che racconta con sagacia e sarcasmo le lotte operaie di mezzo secolo. Oltre duecento le persone che hanno ricevuto da Altan firma e dedica personalizzata sul catalogo della mostra, edito da LiberEtà edizioni.

In chiusura del congresso l'intervento del segretario generale della Cgil, Maurizio Landini. Con la Cgil lo Spi rafforzerà i rapporti per far crescere la Confederazione e metterla nelle condizioni di rappresentare un mondo profondamente cambiato.



I DELEGATI

Alcuni momenti dei lavori del congresso dal punto di vista dei delegati: si attende l'inizio della discussione, si votano le risoluzioni, si ascoltano le relazioni, si discute e ci si confronta



Dov'è finito il medico di base?

I medici di famiglia sono sempre di meno. Quelli che lasciano l'attività per raggiunti limiti di età non vengono rimpiazzati dai giovani, anche perché questo ambito di professione non suscita più interesse. In molte zone del paese il diritto alla salute viene messo in discussione e per molte persone sta diventando davvero complicato poter contare sulle cure e sull'assistenza di cui hanno bisogno. Inoltre manca la programmazione delle Regioni e i ritardi nel reclutamento si accumulano. Come affrontare allora questa situazione e cosa fare per invertire la tendenza?

di **Antonio Fico**





Poveri di energia

I costi di luce e gas, schizzati alle stelle nei mesi scorsi a causa della guerra in Ucraina, stanno provocando effetti preoccupanti su un numero sempre più ampio di famiglie. E a farne maggiormente le spese sono, anche in questo caso, gli anziani

di **Romualdo Gara**

Per milioni di italiani è stato come trovare improvvisamente “una mucca nel proprio salotto”. Invece erano le bollette di gas ed energia elettrica, i cui costi sono cresciuti a dismisura con l’aggravarsi della crisi energetica – già in atto prima e durante il periodo della pandemia – a causa del conflitto in Ucraina. Con l’attenzione rivolta alle oscillazioni dei prezzi, giorno dopo giorno abbiamo sperato, imprecatto e soprattutto temuto di non poter far

fronte a costi che a un certo punto sono letteralmente esplosi. «Quanto devi pagare per la corrente e per il gas, perché a me è arrivata una tombola!» è stato l’argomento di discussione tra amici, parenti, conoscenti e colleghi di lavoro.

Una preoccupazione generale dettata dai numeri – nel 2022 abbiamo pagato 2.558 euro a famiglia per l’energia; 4,7 milioni di italiani,



Autonomia differenziata

IL GERME DELLA DISUGUAGLIANZA

di **Marica Guiducci**

Dopo l'approvazione del disegno di legge Calderoli, la Lega esulta. L'iniziativa però suscita molte preoccupazioni, dal momento che mette in pericolo l'unità del paese e i principi di uguaglianza e di solidarietà nazionali

Occorre partire da una premessa. L'autonomia regionale in sé non è contro la Costituzione. Nella tradizione progressista, è il riconoscimento del territorio come luogo in cui trovano soddisfazione i diritti civili e sociali. Altra cosa è l'autonomia declinata come "differenziata" che rischia di collidere con i principi di uguaglianza e solidarietà nazionali. Da qualche tempo in casa Lega si esulta a proposito di "autonomia differenziata". La si dà per conquistata, ma la vicenda dell'attribuzione di nuove competenze legislative alle Regioni non è affatto conclusa e bisognerà attendere i tempi necessari per l'ap-



GESTIRE PER PARTECIPARE

A Spino d'Adda, in provincia di Cremona, grazie a un protocollo d'intesa con il Comune, lo Spi e la Camera del lavoro sono stati coinvolti in prima persona nell'organizzazione di attività sociali e di accoglienza in un bene confiscato alla criminalità

Nella quinta tra le regioni italiane per presenza di beni e aziende confiscati alla criminalità organizzata, lo Stato riconsegna ai cittadini una tenuta di quattro ettari frutto di attività illecite. Siamo in Lombardia, in provincia di Cremona, più precisamente a Spino d'Adda. Il bene immobile in questione – una casa, serre, scuderia e maneggio, campi da tennis e calcetto, piscina, zona benessere, capannoni per la macellazione di animali e un laghetto – è stato affidato dall' Agenzia per i beni confiscati all' amministrazione comunale, che a sua volta lo ha dato in gestione temporanea all' associazione “Una casa anche per te”, allo Spi Cgil e alla Camera del lavoro di Cremona perché, in attesa di un affidamento definitivo, vi promuovano attività con finalità sociali di accoglienza e di inserimento lavorativo, oltre al recupero delle parti esterne.

Esperienza pilota. Tra le esperienze di riutilizzo di beni confiscati alla criminalità, quella di Spino d'Adda è tra le prime in Italia in cui le organizzazioni sindacali sono direttamente coinvolte nella gestione.

«Il bene confiscato a Spino d'Adda – osserva Lorenzo

UN POPOLO DI NAVIGANTI

di **Jacopo Formaioni**

Internet ormai pervade la vita di tutti noi e può essere un terreno di confronto tra le diverse generazioni. Ma il rapporto che queste hanno instaurato con il web e con i social network per forza di cose non è lo stesso

Generazioni a confronto. *Boomer, millennial, Generazioni X e Z*, tutti connessi sotto lo stesso tetto digitale di internet. Tra incontri e scontri, le generazioni si sono sempre confrontate, tra divari incolmabili e momenti di condivisione. Ma oggi si sono ritrovate tutte in rete, ognuna con il proprio approccio, tra limiti e sempre nuove

possibilità. Ma come vivono il web? E, soprattutto, chi sono?

Le definizioni per ogni generazione sono spesso limitate, ma in molti concordano nell'individuare cinque generazioni che oggi

usano le nuove tecnologie.

C'è la "Silent generation", che unisce persone nate tra il 1928 e il 1945. Meno presente *on line*, usa con più difficoltà

computer, *smartphone* e *tablet*. Molti in questa fascia di età si sono avvicinati al digitale per avere maggiori relazioni sociali, non sentirsi soli e condividere il linguaggio e le abitudini di figli e nipoti.

Nella "Boom generation" si ritrovano invece i nati tra il 1945 e il 1965: figli del boom economico, sono molto più attivi *on line*. Tra i *social network* frequentano principalmente Facebook, per stare in contatto con parenti e amici lontani o che non vedono da tempo. Ancora più abituata a usare internet è la "Generazione X": vi rientrano tutti coloro nati tra il 1965 e gli inizi degli anni Ottanta. Sono molto aperti e permeabili alle nuove tecnologie e usano il web quotidianamente, sia per svago sia per lavoro e informazione. Secondo l'azienda di ricerche Nielsen la Generazione X passa addirittura più tempo





Energie rinnovabili

IL GRANDE SALTO

In Europa, nel 2022 la quantità di elettricità prodotta dal vento e dal sole ha superato quella prodotta dal gas. In Italia, invece, si continua a puntare ancora sulle tradizionali fonti fossili che oltre a inquinare ci rendono dipendenti dagli altri paesi

di **Patrice Poinsette**